

L'intervista

«De Luca? Bassezza morale Parla di pippe, faccia i nomi»

Caldoro: ma dico sì al governatore commissario della sanità

L'affondo

«Su sanità occupazione e trasporti regna il caos Dal mio successore solo annunci»

La polemica

«Governatore e sindaco due facce della stessa medaglia Populismo e demagogia»

Gerardo Ausiello

«È di una bassezza morale imbarazzante». Caldoro contro De Luca, e contro quegli epiteti («“pippe” e farabutti») utilizzati dal governatore nei confronti degli esponenti del suo partito, il Pd. Ai democrat il capo dell'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale esprime, invece, «una convinta solidarietà».

Quindi lei sta con le «“pippe”» e i «farabutti»?

«Sono termini che squalificano chi li usa. Colpire nel mucchio senza fare nomi denota una bassezza morale imbarazzante, come imbarazzante è la non risposta del Pd. Di fronte alle offese comunque, al di là delle posizioni politiche differenti, sono solidale con gli amministratori e i dirigenti seri del Pd».

Come si spiega questo silenzio dei democrat?

«Forse con la preoccupazione degli esponenti del partito di non aggiungere rissa a rissa. Ma un partito con la tradizione e la storia del Pd uno scatto d'orgoglio dovrebbe averlo. Per fortuna in questa vicenda noi siamo solo spettatori».

Anche il centrodestra ha i suoi problemi...

«La coalizione si sta riorganizzando a livello nazionale partendo da quello che sono stato tra i primi a definire “modello Milano”, ovvero una coalizione ampia e coesa che riunisca i partiti e le componenti civiche».

Dopo Milano ci sarà un

«I comitati per il no al referendum lo hanno invitato. Siamo tutti mobilitati per questa battaglia. Mi preoccupa, oltre alla riforma costituzionale, l'assenza totale del Mezzogiorno nella politica nazionale e in Europa: quando non conti, ottieni meno risorse e le cose vanno peggio. Purtroppo il divario tra Nord e Sud sta aumentando».

E Forza Italia a Napoli? Anche qui le fibrillazioni non mancano.

«Il partito sta facendo la sua parte, in queste ore è mobilitato per le elezioni alla Città metropolitana dove la nostra lista è stata allargata ad altre componenti. Un segnale positivo».

Mentre lei contesta De Luca c'è chi, dal centrodestra, lo elogia: Lettieri.

«Nei ragionamenti che fa Gianni prevale sempre la critica a de Magistris. E poi tra De Luca e Lettieri c'è un vecchio rapporto di amicizia».

Nessuna amicizia, invece, tra governatore e sindaco, anzi.

«Dal punto di vista dell'offerta politica sono due facce della stessa medaglia: si sono fatti strada attraverso le promesse e un misto di demagogia e populismo. Ma alla lunga i nodi vengono al pettine e andrà male sia al Comune che alla Regione. Su una cosa, però, de Magistris ha ragione: i fondi europei non appartengono alla Regione e non possono diventare merce di scambio di un'impropria propaganda nell'ambito di una strategia di attacco al Comune da parte di Renzi e De Luca. Le risorse vanno trasferite subito agli enti che hanno la responsabilità di gestirli».

appuntamento napoletano con Parisi?

Intanto oggi si torna in Consiglio regionale.

«Da capo dell'opposizione sono molto preoccupato per gli indicatori del 2016 su tre settori cruciali: sanità, trasporti e occupazione. La situazione è in pieno caos».

Sull'occupazione la Campania è praticamente l'unica regione dove la situazione peggiora. Stesso discorso vale per i trasporti: il quadro dei servizi, già difficile quando a Palazzo Santa Lucia c'eravamo noi, sta diventando sempre più critico. E ancora la sanità: quando ho lasciato la Regione a De Luca avevamo un avanzo di 180 milioni; oggi, a un anno e mezzo di distanza, il tesoretto si è ridotto a 20-25 milioni. Di questo passo l'anno prossimo il bilancio tornerà ad essere in passivo».

De Luca parla di «eredità del passato». Cioè dei problemi lasciati da lei.

«Ognuno ha l'eredità del passato, non è mai facile governare. Ma ormai De Luca guida la Regione da un anno e mezzo. Io, poi, non ho mai fatto annunci, a differenza dell'attuale presidente della giunta. Abbiamo visto tutti la foto di De Luca seduto al posto del conducente dell'autobus: ebbene quei pullman sono stati acquistati grazie ai nostri sforzi perché abbiamo reperito le risorse e



avviato le gare. De Luca avrebbe dovuto ringraziare Vetrella. Penso, inoltre, all'Ospedale del Mare: il nostro cronoprogramma prevedeva l'inaugurazione dei primi reparti già nel 2015, quindi l'attuale amministrazione è in ritardo di un anno».

Il governatore l'accusa di aver inaugurato solo «una portineria» dell'Ospedale del Mare, peraltro in campagna elettorale.

«Si tratta di un importante poliambulatorio, altro che portineria. Si abbia almeno rispetto per i medici e per il personale che lavora in quella struttura. De Luca sa bene che l'Ospedale del Mare non potrà entrare in funzione pienamente nello stesso tempo e che si dovrà aprire un reparto dopo l'altro. Allora sono tutte portinerie? Il presidente della giunta si preoccupi piuttosto di mantenere l'ennesima promessa fatta perché l'apertura di tre reparti a dicembre è tutt'altro che scontata».

Lei, però, rispetto a De Luca ha avuto un vantaggio: era sia presidente della giunta che commissario. È favorevole all'accorpamento delle due funzioni?

«Assolutamente sì, tant'è che siamo pronti a dare un contributo in Parlamento affinché si arrivi ad una modifica dell'attuale norma. Anche perché non credo proprio che si possa mettere fine al commissariamento entro il 2017 come auspica De Luca: i conti stanno peggiorando e per i livelli essenziali di assistenza siamo scivolati di nuovo all'ultimo posto in Italia».

E il fondo sanitario nazionale?

Anche su questo tra lei e De Luca volano accuse incrociate.

«Mi affido ai numeri. De Luca dice di aver ottenuto più risorse del passato ma solo perché il governo ha stanziato per la sanità 1,2 miliardi in più. Se invece si guarda alla quota pro capite si scopre che l'attuale gestione ha perso 49 milioni l'anno scorso e 42 quest'anno».

L'iniziativa Referendum Forza Italia in Cilento

—
Nel Cilento, a Santa Marina, in provincia di Salerno, una due giorni per parlare di Sud e del referendum costituzionale. L'appuntamento è per l'8 ed il 9 ottobre presso il Tempio del

Popolo. L'evento «Onda Buxentum» è promosso dall'associazione «Il Sud per l'Italia». Parteciperanno, tra gli altri, i coordinatori regionali del Sud di Forza Italia, Stefano Caldoro, Gianfranco Rotondi, Mara Carfagna e Maurizio Gasparri.